



Cassa delle Ammende

L.go Luigi Daga, n°.2 - 00164 - Roma

Segreteria Generale

tel. 06.66591517

C.F. 97075990586

cassa.ammende.dap@giustizia.it

cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

**MODELLO PER LA PRESENTAZIONE
DELLA DOMANDA FINANZIAMENTO
DI PROGRAMMI O PROGETTI**

TITOLO DEL PROGRAMMA O PROGETTO:	
ADDETTA AL SERVIZIO AI PIANI	
DURATA (durata massima ammissibile 24 mesi): gennaio - luglio 2023	
Costo del finanziamento chiesto alla Cassa delle Ammende	€ 27.400,00
Importo del co - finanziamento	€ 7.200,00
COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	€ 27.400,00
LUOGO DI ESECUZIONE	
CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE DI POZZUOLI	

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente (Amministrazione/Ente):

CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE

Sede: **POZZUOLI**

Indirizzo: **VIA G.B. PERGOLESÌ, 140**

Telefono: **0815266640**

e-mail: cc.pozzuoli@giustizia.it -

PEC: cc.pozzuoli@giustiziacert.it

2. Responsabile del programma o progetto:

(di regola coincidente con il soggetto proponente, titolare dell'Amministrazione o dell'ente proponente)

Nome e cognome: **dott.ssa Maria Luisa Palma**

Sede: **Casa Circondariale Femminile di Pozzuoli**

Telefono: 0815266640

e-mail: marialuisa.palma@giustizia.it

PEC: cc.pozzuoli@giustizacert.it

Data: **19 agosto 2022**

Firma 

3. Altri finanziamenti pubblici/privati già ricevuti dal proponente

Anno di assegnazione	Istituzione concedente	Denominazione del programma e/o progetto	Importo della sovvenzione
2021	Cassa delle Ammende	Progetto Cajola	€ 76.100,00
2022	DAP Ufficio II	Aria Fritta	€ 72.000,00
2022	DAP Ufficio II	Vivalo	€ 72.200,00
2022	PRAP NAPOLI	Imbianchina	€ 20.000,00
2022	Cassa delle Ammende	Fabbrica di cioccolato CIOCCO	€ 115.820,00

4. Descrizione della partnership e cofinanziamento

Proponente: Casa Circondariale Femminile di Pozzuoli		
Partner: ente di formazione accreditato presso la Regione Campania collegato con enti del terzo settore per placement, selezionato secondo le procedure vigenti		

Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento, ed eventualmente, l'indicazione dell'importo del co-finanziamento)

5. Tipologia dell'intervento in favore dei soggetti in esecuzione pena

- **interventi di inclusione sociale e/o occupazionale, formazione professionale realizzati anche mediante lo sviluppo di iniziative di collaborazione con il territorio;**

programmi di assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a sanzioni di comunità e alle loro famiglie, contenenti, in particolare, iniziative a tutela della prole delle persone in esecuzione penale, nonché di recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche, di integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, di cura ed assistenza sanitaria;

iniziative educative, culturali e ricreative e/o mirate alla promozione della cittadinanza attiva;

interventi di edilizia penitenziaria, di riqualificazione e ampliamento degli spazi destinati alla vita comune e alle attività lavorative dei ristretti;

programmi per la giustizia riparativa e per la mediazione penale;

programmi di sviluppo di servizi pubblici per la tutela delle vittime di reato;

progetti di pubblica utilità.

6. Breve sintesi dell'idea progettuale (max. 300 parole)

La CC di Pozzuoli intende promuovere un corso di formazione professionalizzante come **ADDETTA AL SERVIZIO AI PIANI** con il coinvolgimento di un min. di 5 ed un max 10 detenute e l'erogazione di due borse lavoro, al termine del percorso formativo.

7. Analisi dei bisogni e motivazioni dell'idea progettuale (max. 600 parole)

L'idea di progetto è volta a costruire percorsi professionalizzanti al fine di agevolare il percorso di reinserimento socio lavorativo per le persone detenute in modo da garantire l'acquisizione e il recupero di abilità e competenze volte a restituire autonomia economica e sociale. Obiettivo del progetto è concretizzare il significato costituzionale della pena detentiva, trasformando il tempo di attesa della carcerazione in opportunità. Si mira quindi a fornire opportunità di formazione, crescita professionale e relazionale alle persone recluse, dando vita a percorsi di reinserimento sociale che riducano i rischi di recidiva e che riescano a dare opportunità lavorative che facciano uscire le donne da quei segnamenti informali.

La figura professionale di **ADDETTA AL SERVIZIO AI PIANI** che opera nel settore alberghiero, è figura sempre più richiesta, per l'aumento della domanda di turismo nella Regione Campania, in generale ed in particolare nella città di Napoli e nei dintorni flegrei. La qualificazione professionale del personale di servizio permette l'aumento degli standard qualitativi della struttura ricettiva (albergo, Bed & breakfast...).

I compiti principali di tale figura includono la pulizia delle hall, dei corridoi, uffici e stanze dell'hotel, resort e motel ma, soprattutto, l'addetta deve essere in grado di rispondere alle richieste degli ospiti garantendo un servizio al cliente impeccabile e coerente con gli standard della struttura.

Inoltre, nella maggior parte degli hotel, l'**ADDETTA AL SERVIZIO AI PIANI** collabora con il personale addetto alla manutenzione, coordinatori di attività, supervisori di piani e i responsabili dipartimentali.

La particolarità di questa professione, praticabile da donne giovani e meno giovani, italiane e straniere, consente un probabile e, soprattutto in questo momento di forte richiesta e di notoria scarsa risposta, più facile ingresso nel mondo del lavoro.

8. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale (max 700 parole)

Le detenute che saranno individuate (min. 5 – max 10) che parteciperanno al corso formativo al termine del percorso avranno

- 1) Qualificazione professionale regionale di "**ADDETTA AL SERVIZIO AI PIANI**" valida su tutto il territorio nazionale e comunitario ai sensi dell'ex Decreto MLPS del 30/06/2015 previa frequenza e superamento degli esami previsti.
- 2) Erogazione di **due borse lavoro** attraverso un periodo di "*Quality Training*" per stage formativo di 240 ore all'interno di strutture alberghiere da erogarsi a cura dell'ente di formazione – inserimento lavorativo

9. Breve descrizione delle attività previste:

WP1) Coordinamento generale (rendicontazione/gestione finanziaria): questa fase centrale per la riuscita del progetto, servirà a garantire il buon andamento e il completamento di tutte le azioni sarà gestita interamente dall'amministrazione del CC di Pozzuoli (durata intero progetto)

WP2) Selezione bilancio e orientamento: questa fase ha come obiettivo la ricostruzione del bagaglio personale delle detenute in termini di competenze, abilità, capacità acquisite, esperienze maturate, interessi, attitudini e aspirazioni.

Consapevoli che la maggioranza dell'utenza ha una bassa scolarità, il bilancio di competenze è

dunque uno strumento per individuare e descrivere anche le capacità e le competenze non certificate, e per far emergere quelle che la persona non è consapevole di possedere.

Le attività si svolgeranno in gruppo e saranno realizzate attraverso l'uso di questionari, test e schede: presentazione di sé, confronto su idee e valori, riconoscimento di affinità e differenze, gestione costruttiva dei conflitti e un lavoro individuale su autobiografia, autovalutazione delle competenze, immaginazione del futuro, definizione di obiettivi personali gratificanti e realistici, individuazione di passi concreti da intraprendere. Durante i colloqui di orientamento, inoltre, si valuteranno anche i reali bisogni di lavorare (n° figli, coniuge detenuto etc.). Dopo la fase motivazionale verranno effettuati percorsi di bilancio delle competenze e di self-employment, proposti con una metodologia di tipo costruttivista, finalizzata a restituire dignità e autonomia alle storie personali, favorendo il riconoscimento di competenze apprese in contesti non formali e informali e dando sempre centralità ai processi di capacitazione e di auto-orientamento. Le partecipanti verranno aiutate a riconoscere le loro capacità, attitudini, vocazioni e talenti, valorizzando i punti di forza di ognuna e rendendola protagonista consapevole delle proprie competenze.

Alla fine del percorso di orientamento le detenute coinvolte redigeranno il proprio curriculum vitae che consente di presentare nel suo insieme le esperienze formative e lavorative. Aldilà dell'uso che tutti conosciamo il CV serve a far emergere, oltre alle conoscenze e competenze professionali, gli interessi, le capacità e le attitudini riguardanti altri ambiti, così fornendo un quadro più completo. Una "Carta d'identità", nonché strumento fondamentale di auto-promozione. Sebbene sia differente dal bilancio di competenze, contribuisce all'attività complessiva di orientamento al lavoro in una logica di capacitazione. Al termine di questa fase saranno selezionate le detenute che accederanno ai laboratori

WP3) Attività formativa - Livello EQF 2 -

I moduli formativi verteranno su queste tematiche: L'addetto al servizio ai piani garantisce l'ordine e la pulizia delle camere e delle aree comuni all'interno delle strutture ricettive. Ha contatti diretti con i clienti alloggiati nella struttura e si assicura dell'ordine all'interno delle camere, di pulirle e di rifornirle della dotazione necessaria. Verifica la presenza di guasti e/o malfunzionamenti. Presta servizio presso strutture turistico-ricettive, alberghiere ed extralberghiere.

Si rapporta, assumendosi la responsabilità del proprio operato, al coordinatore del servizio ai piani e agli altri addetti.

La formazione avrà la durata di 120 ore in base al repertorio dei titoli e delle qualificazioni della Regione Campania e di 240 ore di stage formativo da poter svolgere sia all'interno che all'esterno dell'istituto penitenziario (secondo le disposizioni regionali Covid 19 della formazione e la posizione giuridica delle partecipanti).

WP5) Monitoraggio (vedi paragrafo specifico)

10. Eventuali fattori positivi/ criticità che caratterizzano l'iniziativa progettuale (indicare possibilmente entrambi gli aspetti)

2			X	X	X	X	X					
3												
4												

12. Destinatari (numero soggetti coinvolti e loro caratteristiche)

I beneficiari finali dell'attività di formazione saranno max 10 detenute della Casa Circondariale femminile di Pozzuoli, selezionate dalla direzione.

Al fine di garantire una continuità della formazione anche in caso di turn-over, le detenute che accederanno al percorso formativo saranno max 10, di cui 2 con borsa lavoro e 2 come uditrici, che potranno subentrare come titolari di borsa lavoro nel caso di eventuali rinunce.

13. Risorse professionali coinvolte

In qualità di Responsabile del Progetto la Direzione della Casa Circondariale Femminile di Pozzuoli supervisionerà tutte le attività di progetto e si occuperà delle comunicazioni e dei rapporti con Cassa delle Ammende.

Per le attività di formazione sono state previste, inoltre, le seguenti figure:

Responsabile delle attività di formazione che supporta il perfezionamento del percorso formativo e il monitoraggio/attestazione delle competenze acquisite da parte delle detenute.

Tutor delle attività di progetto e facilitatore del rapporto con le detenute: profilo con una esperienza in gestione di progetti all'interno di Case circondariali, Istituti penitenziari e di Centri antiviolenza o con esperienze affini in contesti a contatto con situazione di marginalità sociale.

Orientatore

I formatori, con un alto profilo esperti negli specifici ambiti identificati.

Responsabile monitoraggio e valutazione

14. Ambito territoriale di riferimento

L'attività si svolgerà all'interno della Casa Circondariale femminile di Pozzuoli (NA)

Il Carcere femminile di Pozzuoli è situato in un'area geografica gravemente svantaggiata dal punto di vista socio-economico in cui, soprattutto le donne, faticano ad entrare e restare nel mercato del lavoro.

Il tasso di occupazione femminile nel Mezzogiorno è infatti tra i più bassi in Europa e il divario delle Regioni del Sud rispetto alla media europea, già elevatissimo nel 2001 (circa 25 punti percentuali), si è ulteriormente ampliato superando i 30 punti nel 2017. Le regioni a Sud rispetto al tasso di occupazione femminile, si distanziano sensibilmente da quelle del Centro-Nord e si collocano tutte nelle ultime posizioni, ad esempio per la Campania il tasso non supera il 30%. (Fonte SVIMEZ)

Fra gli istituti di detenzione femminile il carcere di Pozzuoli è il più grande della Regione e fu, adattato ad istituto penitenziario tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento. Le carceri esclusivamente femminili in Italia sono sette, ma in esse è recluso meno di un terzo del totale della popolazione detenute. Tutte le altre sono disperse nelle piccole sezioni femminili di carceri maschili, dove spesso possono trovarsi anche meno di dieci donne. Nel carcere femminile di Pozzuoli sono presenti 157 donne, 25 delle quali straniere, a fronte di una struttura che ne dovrebbe ospitare al massimo 109. Ragionando di detenzione femminile un dato utile alla lettura del contesto è il basso numero dei reati commessi dalle donne, e di conseguenza, la loro irrilevante presenza nelle carceri rispetto a quella maschile.

Il basso numero delle donne detenute e la loro dispersione in 68 carceri è, inoltre, alla base di una generale tendenza ad ignorare i problemi della detenzione femminile che con difficoltà riesce ad avviare serie politiche di scarcerazione e sostegno. Ciò potrebbe essere confermato dalla percentuale di recidiva molto alta, specie fra le donne colpevoli di reati legati alle droghe, il crimine più comune insieme ai reati contro il patrimonio.

Gli esigui numeri della detenzione femminile, la loro dispersione in tante piccole sezioni femminili, ospitate all'interno di carceri maschili, e in pochi istituti esclusivamente femminili, comportano una disattenzione generale verso la detenzione delle donne e le sue specificità. Le poche risorse economiche, messe a disposizione vengono, nella maggior parte delle volte, indirizzate verso le carceri maschili, più numerosi. L'offerta già esigua di corsi professionali, attività c.d. "trattamentali" e lavoro diventa così privilegio maschile in una generale condizione di difficoltà dell'intero sistema penitenziario, che fronteggia numeri sempre più alti di reclusi con sempre minori risorse.

15. Descrizione del sistema di monitoraggio adottato

Il sistema di monitoraggio comprende tutte le attività volte sia alla definizione dei requisiti qualitativi del processo e dei risultati di progetto, sia alla verifica del soddisfacimento di tali requisiti.

Sarà sviluppato nel primo mese di progetto un Piano della Qualità (approvato dall'Ente e dall'istituto di detenzione), che comprenderà le responsabilità e le risorse divise per attività, le interconnessioni tra le attività e le procedure di comunicazione.

Attraverso gli strumenti elaborati, nelle fasi successive si procederà per ogni attività-chiave con:

- confronto tra performance effettive e pianificate
- individuazione tempestiva di eventuali problemi di performance
- attivazione di azioni specifiche volte al raggiungimento dei livelli di performance stabiliti (in sinergia con il management)

Gli indicatori, qualitativi e quantitativi, saranno di realizzazione, di risultato e di impatto. L'attività di monitoraggio degli indicatori sarà trasversale e accompagnerà tutte le fasi progettuali. In particolare, verrà adottata una Check list personalizzata a seconda della fase di riferimento strutturata in 4 sezioni:

Tabella Processi ed Indicatori per monitorare il rispetto delle tempistiche di realizzazione dei prodotti e/o di completamento delle attività definite nel progetto;

- Analisi Attività di Diffusione per individuare e quantificare le metodologie di disseminazione adottate; le attività di diffusione effettuate; i referenti individuati, e per raccogliere in itinere le relative evidenze.
- Analisi Soddisfazione Operatori e Partner, per dar modo agli operatori e ai soggetti partner, in questo caso il Carcere Femminile di Pozzuoli, di esprimere una propria valutazione relativamente alle difficoltà rilevate nei gruppi di lavoro, nella collaborazione con il partner e/o con il soggetto capofila
- Analisi Soddisfazione Beneficiarie per dare modo alle detenute di esprimere una propria valutazione relativa alla tipologia e al livello della formazione offerta e alla metodologia con la quale i servizi vengono offerti.

16. Modalità di diffusione dei risultati con particolare riferimento alla visibilità del finanziamento ricevuto dalla Cassa delle Ammende

Divulgazione del progetto attraverso comunicati stampa e post sui social network

Cat.01	CA	Spese per retribuzione del personale impiegato nel progetto (persone in esecuzione penale, docenti, tutor, etc)			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
			N°. Ore	Costo Orario	Totale	Totale
1	si	Borsa di studio	120	€ 5,00	€ 600,00	€
2	si	Borsa di studio	120	€ 5,00	€ 600,00	€
3	si	Borsa di studio	120	€ 5,00	€ 600,00	€
4	si	Borsa di studio	120	€ 5,00	€ 600,00	€
5	si	Borsa di studio	120	€ 5,00	€ 600,00	€
6	si	Borsa di studio	120	€ 5,00	€ 600,00	€
7	si	Borsa di studio	120	€ 5,00	€ 600,00	€
8	si	Borsa di studio	120	€ 5,00	€ 600,00	€
9	si	Borsa di studio	120	€ 5,00	€ 600,00	€
10	si	Borsa di studio	120	€ 5,00	€ 600,00	€
11	si	Formatore	120	€ 50,00	€ 6.000,00	€
12	si	Orientatore	40	€ 50,00	€ 2.000,00	€
13	si	Tutor (attività formative)	120	€ 30,00	€ 3.600,00	€
14	si	Tutor esterno per tirocinio	240	€ 30,00	€ 7.200,00	€
15	si	Monitoraggio e valutazione	20	€ 30,00	€ 600,00	€
16	si	Acquisto materie prime per la formazione e stampe Forfait		€ 2.000,00	€ 2.000,00	€
17	no	n. 2 Borse lavoro	Mesi 6	€ 600,00	€	€ 7.200,00
Totale Categoria 01					€ 27.400,00	€ 7.200,00

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;**
- b) a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;**
- c) a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;**
- d) a trasmettere alla Cassa una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;**
- e) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello inviato e pubblicato dalla Cassa, alle scadenze previste;**
- f) ad attenersi, per quanto di competenza, alle indicazioni contenute nel *vademecum* relativo agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati, pubblicato nell'apposito spazio web sul sito www.giustizia.it;**
- g) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;**
- h) a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;**
- i) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;**
- j) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;**
- k) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;**
- l) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;**
- m) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);**
- n) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore;**
- o) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97**

del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;

- p) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- q) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- r) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii.;
- s) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Pozzuoli, **18 agosto 2022**

Firma del Responsabile di progetto



IL DIRETTORE
Dott.ssa Maria Luisa PALMA